

# POLITICA

ALLE URNE PER LE AMMINISTRATIVE

## IL RAPPORTO CON LA BASILICATA

«Questa è una regione con cui ho un legame fortissimo» spiega lanciando l'idea di una scuola di politica per ragazzi

## NESSUNA INDICAZIONE POLITICA

«Spero che il Centrosinistra vinca, ma questi risultati avranno un dato locale» precisa. La sottovalutazione del M5S

# «Nel voto non vinca l'astensionismo»

L'ex premier Enrico Letta sulle elezioni invita a «non trarre conseguenze per il Governo»

ANTONELLA INCISO

«Questo voto amministrativo deve rimanere con una connotazione amministrativa. Sarebbe sbagliato dare una qualunque interpretazione politica nazionale». Sgombera subito il campo dalle valutazioni e dai giudizi sul lavoro del premier: queste elezioni non possono e non devono essere considerate un voto sulla pagella del Governo Renzi.

Enrico Letta, ex presidente del Consiglio, in attesa di lasciare lo scranno da parlamentare per dedicarsi alla professione universitaria, lo dice senza mezzi termini a Potenza, nel corso dell'incontro per la presentazione del suo libro «Andare insieme, andare lontano». Con lui c'è il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo, da sempre esponente della sua corrente in Basilicata, c'è l'ex capogruppo alla Camera, Roberto Speranza, c'è il segretario regionale del partito, Antonio Luongo, ma soprattutto ci sono tanti amministratori e simpatizzanti che facevano



parte della sua area e che gli hanno consentito di stringere un legame che lui stesso definisce «fortissimo ed intenso con la Basilicata».

### VISITA

L'esperto politico ha presentato il libro «Andare insieme, andare lontano»

È davanti a loro che sottolinea più volte che «il voto di domani (oggi ndr) non deve essere politicizzato», che «non è un voto come quello spagnolo» e che da esso «non si possono trarre conseguenze né in un senso né in un altro». «È un voto locale, si voto solo in sette Regioni - precisa - esso quindi rappresenta un voto parziale, di aree molto disomogenee politicamente e geograficamente, qualunque interpretazione e trasposizione politica nazionale credo sia assolutamente sbagliata, il voto deve rimanere locale. Non bisogna ragionare su nessuna conseguenza - precisa Letta - non bisogna dare valenza nazionale, come invece credo sia lentamente emerso negli ultimi giorni di campagna elettorale». Un voto dalla dimensione locale, quindi, ma non senza implicazioni. Come quelle legate all'astensionismo ed al recupero della credibilità da parte della politica. Due condizioni su cui l'ex premier invita a riflettere. «L'importante è che l'astensione non vinca e che ci sia un recupero di credibilità da parte della classe politica - sostiene - le Regioni sono state minate dagli scandali, quindi un recupero di credibilità è fondamentale». Ma se l'astensionismo è «il nemico da battere» e l'augurio è «una vittoria del Centrosinistra», Letta non dimentica di ribadire anche la sottovalutazione del M5S che con la Lega potrebbe essere la «sorpresa» di queste elezioni. «Tutti abbiamo sottovalutato i Cinquestelle - spiega - un voto impetuoso che ha profondamente modificato il nostro sistema. Quando si piglia il 25 per cento dei voti alla prima elezione e lo si conferma un

anno dopo alle Europee vuol dire che c'è nel Paese un profondo senso di rifiuto della politica tradizionale». La risposta a questo per l'ex presidente del Consiglio non può che passare da una «maggiore credibilità della politica e da una maggiore trasparenza». Elementi fondamentali, secondo lui, che seppure a lu-

glio si dimetterà da parlamentare non smetterà di fare politica. «Continuerò con grande impegno a fare il militante - dice - facendo un lavoro, la professione universitaria e lanciando la piccola scuola di politiche per i ragazzi dai 19 ai 25 anni».

COMUNALI SI VOTA IN SEI COMUNI. TRA CUI SANT'ARCANGELO, MOLITERNO, CORLETO E CASTRONUOVO SANT'ANDREA

# L'area sud diventa il territorio con il maggior numero di sfide

PINO PERCIANTE

● Sono sei i comuni dell'area sud interessati al rinnovo dei consigli comunali. Nell'hinterland Lagonegrese - Val d'Agri urne aperte a Carbone, Castromuro S. Andrea, Cersosimo, Moliterno e Sant'Arcangelo. Nella valle del Sauro si vota a Corleto Perticara. La sfida guardata con maggiore attenzione è proprio quella di Corleto, circa 2.500 abitanti, dove si sta costruendo il secondo centro oli della provincia di Potenza. Qui il confronto è a tre per la conquista della fascia tricolore. Il sindaco uscente Rosaria Vicino contro l'avvocato Antonio Massari e l'operaio edile Vincenzo Toce. Rosaria Vicino, classe 1954, sposata, due figli, corre per il Pd. Se trionfasse per lei sarebbe il quarto mandato. Venne eletta per la prima volta nel 1995, rilanciando l'allora Partito Popolare. Un successo che la tiene in sella fino al 2005 e che l'ha vista trionfare di nuovo nel 2010. E adesso ci riprova ancora, puntando su «sviluppo e solidarietà, esperienza e continuità». A frenare la sua rielezione ci proverà l'avvocato Antonio Massari, 44 anni, consigliere di minoranza uscente,



a capo di una lista civica vicina al centro sinistra di Pittella. Anche Massari mette al primo posto del suo programma la tutela ambientale, nel tentativo di conciliare la presenza di Tempa Rossa con il rispetto della salute e del territorio. La sua lista è denominata «Cambia... menti». L'altro sfidante è Vincenzo Toce, 40 anni, operaio edile a capo di una civica (Corleto in movimento) sostenuta dal movimento Cinque Stelle. Tra gli obiettivi del programma di Toce, «l'applicazione del principio di democrazia diretta adottando i pre consigli in seduta aperta per votare proposte che i cittadini ritengono prioritarie». Inoltre «il ripristino immediato, la fruizione e valorizzazione dell'intero patrimonio rurale del Comune». Al netto di Corleto è certamente Sant'Arcangelo l'altro centro più importante chiamato alle urne. Tra i comuni più popolosi della zona con circa 6 mila abitanti, guida una classifica che vede all'altro opposto il più piccolo comune di Carbone, come meno di 700 abitanti, dove il sindaco uscente Mario Chiorazzo dovrà vedersela con lo sfidante Gaetano Castronuovo. A Sant'Arcangelo Silvio Toma chiede il voto as-

sicurando un monitoraggio costante sull'iscrittura «che sarà effettuato arruolando anche altri istituti accreditati». Vincenzo Nicola Parisi chiede di essere eletto «per trasformare la discarica da criticità in risorsa». I due competitor sono entrambi avvocati: Toma, 44 anni, si presenta con una lista civica denominata «Sempre più Sant'Arcangelo». Parisi, 43 anni, è alla guida di un'altra civica chiamata «Azione comune». A Moliterno torna in pista Angela Latorraca che ha già ricoperto la carica di sindaco per due mandati consecutivi, dal 2000 al 2010. Sarà lei a sfidare il sindaco uscente, l'ingegnere Giuseppe Tancredi che si ricandida. Inizialmente lo sfidante di Tancredi doveva essere il giovane segretario cittadino del Pd Antonio Rubino, poi fatisso da parte dopo la discesa in campo della Latorraca che però si presenta con una lista civica. A Castromuro S. Andrea sfida a due tra Antonio Bulfaro e Romeo Graziano per raccogliere l'eredità dello scomparso Sandro Berardone. Anche a Cersosimo la sfida è a due tra l'uscente Pietro Gulmi e Armando Loprete a capo della lista del Pd.

### Gli scenari

## Centrosinistra con il fiato sospeso per gli equilibri che usciranno dal voto

■ Ora la domanda che circola è: cosa accadrà dopo? A poche ore dal voto la politica lucana con il fiato sospeso per i risultati elettorali, in particolare modo dei comuni più grandi, si proietta già al dopo amministrative. Cosa accadrà? Quali riflessi si avranno in particolare modo nel Centrosinistra? Interrogativi non retorici se si considera che sulla base di risultati si vedranno i pesi ed i contrappesi delle correnti democristiane e di tutti gli alleati. Certo, il discrimine vero resta il risultato di Matera città, il destino che toccherà a Salvatore Adduce ed ai suoi competitor (da Raffaello De Ruggieri ad Angelo Tortorelli). La scia di quel voto, infatti, determinerà i nuovi equilibri tra renziani e riformisti con i conseguenti riflessi sul rimpasto di giunta che dovrà essere fatto in autunno (e sul numero di poltrone da assegnare) e sulle eventuali politiche. Insomma, una partita non da poco che trascina con sé anche il destino degli alleati chiamati a pesarsi ed a capire se potranno essere attori o rimanere semplici comparse. Sempre che l'astensionismo anche in questa tornata elettorale non rimanga il primo partito. [a.i.]

LETTA Alcuni momenti dell'incontro dell'ex premier Enrico Letta a Potenza

# Venti di guerra soffiano nei paesi dell'area nord

ANTONIO PACE

● Avigliano è nella bufera. Tra venti del sud che soffiano da tempo e veleni moderni che si ripercuotono su nuovi ingressi, l'esito della competizione elettorale di oggi è del tutto incerto. Da un lato il sindaco uscente Vito Summa che si presenta con tutti i suoi fedelissimi assessori e si fa battezzare dai vertici dell'ala sinistra del Partito Democratico, dall'altro l'avvocato Mimì Pace che si avvale di una ricca e articolata pattuglia di giovani professionisti ed è sostenuto dai partiti ufficiali, Pd innanzitutto, di una coalizione che ha sempre avuto la meglio su tutti. Il clima è incandescente. Le accuse reciproche piovono come chicchi di grandine con Vito Summa che accusa Mimì Pace di essere un «irricevibile» e con Mimì Pace che addebita a Vito Summa la caduta libera di Avigliano sia come servizi, sia come qualità complessiva della vita, con l'aggravante di non essere stato in grado né di spendere i soldi che aveva (oltre un milione), né di farsi approvare progetti dalla «sua» stessa Regione. La vera incognita sono però i Cinquestelle che succhiano voti sia alla lista di Summa, sia alla stessa Unità Popolare di Vito Fernando Rosa. Per il Centrodestra, invece, un atto di presenza.

Cinquestelle anche a Filiano dove fanno la voce grossa, tanto da farsi battezzare dal vice presidente della Camera Di Maio. Dalla loro i pentastellati hanno il vantaggio inaspettato della esclusione dalla competizione della lista del sindaco uscente Peppino Nella. I due candidati sindaci provengono da due settori completamente diversi: Francesco Santoro «Democrazia Partecipata», commercialista con la passione per la cultura e amante delle tradizioni popolari e Canio Mancusi 5 stelle, artigiano, prestato alla politica da non molto tempo, ma seguace del movimento Cinquestelle sin dall'inizio della sua comparsa nel mondo politico italiano. I candidati che sostengono il primo sono tutti molto giovani e rappresentano la società civile in tutto il suo aspetto: agronomi, avvocati, vigili del fuoco, ferrovieri, infermieri autisti, geometri e operai, quasi tutti con poca esperienza amministrativa, ma molto determinati nel mettersi a servizio dei cittadini che sperano potranno amministrare, mentre i candidati di Mancusi sono anch'essi privi di esperienza, ma dotati di un entusiasmo senza limiti nel dare una svolta alla cittadina di Filiano.